

FORUM SICUREZZA – 12.12.2007

Luca Scandale

Il Forum è in linea con le attività di partecipazione attiva che hanno scandito il piano strategico metropolitano nella seconda metà di settembre. Adesso siamo in una seconda fase di diagnosi e di analisi del Piano Strategico Metropolitano.

Dal 31 ottobre il PSMTB ha consegnato in Regione Puglia un documento che presiede alla costruzione di una visione dal qui al 2015. Ora si tratta di avviare una seconda fase di consolidamento della visione e successiva progettazione degli interventi. I forum ci permettono di ampliare lo spettro delle consultazioni 'dal basso' e non si esauriscono nella fisicità dell'evento ma proseguono on-line attraverso gli strumenti di democrazia elettronica presenti sul portale ba2015.org.

Oggi purtroppo abbiamo l'Italia bloccata con impatti sull'economia e sulla legalità e che condizionano la partecipazione di molti al nostro forum. Un Forum che attraversa un tema prioritario per le agende politiche delle città in Europa. Un tema che si colloca tra la percezione e la realtà, sfaccettato, che non attiene solo all'ordine pubblico ma che attiene all'integrazione tra piani. Un tema determinante, che noi del Piano Strategico consideriamo prioritario e per cui abbiamo qui una buona prassi a Bari: l'agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata. Una buona pratica su scala nazionale, un esempio di innovazione nella PA impegnata sul tema della lotta all'insicurezza – inclusione sociale e welfare – e che ci spinge ad auspicare un suo ampliamento di orizzonte di competenza su scala metropolitana. Bari ospiterà non a caso la prossima primavera la 13a giornata per l'impegno contro la mafia e per le vittime di mafia.

Vitandrea Marzano

Staff R&S Piano Strategico Metropolitano Terra di Bari

Oggi abbiamo organizzato un Forum sulla Sicurezza che è un tema sentito dalla politica, dall'opinione pubblica ma che spesso non viene declinato in maniera integrata. Un tema che abbiamo da subito condiviso con i colleghi dell'Agenzia del Comune di Bari anche per

valorizzare l'aspetto innovativo che caratterizza il loro lavoro, avviando un percorso di collaborazione che non si esaurirà certo nel Forum di oggi.

Sicurezza è vivere in contesti urbani che non producano esclusione, divisioni tra gruppi di cittadini e gerarchie sociali. Sicurezza è componente e risultante di una esigibilità piena dei diritti di cittadinanza.

Abbiamo deciso di distinguere tra almeno tre tipologie di 'insicurezza': un'insicurezza cognitiva, legata alla crescente perdita di intelligibilità e prevedibilità delle società contemporanee (uncertainty); un'insicurezza esistenziale, connessa alla crescente mobilità sociale e geografica e alle trasformazioni del mercato del lavoro che rendono sempre meno sicuro e duraturo lo status sociale a causa dell'obsolescenza crescente di competenze e ruoli professionali e dell'indebolimento delle relazioni sociali che ci coinvolgono (unsecurity); un'insicurezza connessa alle minacce per l'incolumità personale e le proprietà (unsafety). Spesso la dimensione della percezione non è strettamente connessa all'effettiva entità dei reati, bensì, più in generale, ai crescenti disagi che penalizzano la convivenza civile e la qualità del vivere: il degrado urbano, l'assenza di infrastrutture primarie, la carenza di illuminazione pubblica, la mancanza di dialogo interculturale, le diffuse situazioni di vulnerabilità sociale e i rischi di povertà e di esclusione sociale, alimentate dalla precarietà occupazionale e dall'indebolimento dei tradizionali sistemi di solidarietà. Ed in quest'ottica integrata che oggi intendiamo avviare

Angelo Pansini

Responsabile dell'Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata

L'Agenzia nasce dalla precisa volontà di inserire le politiche di sicurezza in chiave innovativa. Al nostro tavolo di partenariato siedono rappresentanti del Centro giustizia minori, del Tribunale di Bari, del UEPE, del CGM, dell'Ufficio Scolastico Regionale, della Prefettura, della Questura etc. che hanno accettato una sfida, quella di affrontare il tema della sicurezza in maniera inclusiva e non repressiva, con la consapevolezza di un quadro che si è progressivamente complicato a fronte di un'ambiguità evidente sul piano delle competenze. Gli EELL sono infatti destinatari di richieste d'aiuto ma mancano le competenze precise su questo tema. L'agenzia prova a mettere a sistema chi ha questo tipo di competenze. Tre le principali missioni dell'agenzia figurano:

a) l'erosione del modello criminale come modello di affermazione sociale e culturale;

- b) il reinserimento e l'inclusione sociale per gli ex-detenuti;
- c) la ricerca.

In un quadro di confusione tra percezione e insicurezza oggettiva, si pone quindi l'operato degli EELL. Bari è particolarmente problematica dal punto di vista minorile – oggi sono presenti non a caso esponenti del Centro Giustizia Minorile, che curano i percorsi di minori a rischio o che hanno commesso reati.

E' aumentata in maniera esponenziale la diffusione dell'aggressività urbana ... pochi giorni fa abbiamo avuto un arresto di 180 persone a Carbonara. Bene, i minori che aria hanno respirato? Che prospettiva vogliamo dargli come comunità? Un piccolo sottratto alla mentalità mafiosa è un piccolo restituito alla comunità ed è un elemento in più per una città più sicura. Una comunità per i piccoli, un progetto di ricerca sul tema dei minori, o ancora sul reinserimento degli indultati sono gli strumenti di base per approfondire il contesto, ma quali azioni strategiche pensare in questa direzione?.

Nei paesi bassi, in GB hanno costituito gruppi di vicinato per il controllo reciproco (...) noi guardiamo a questi paesi tendenzialmente come modelli di civiltà. Ma i risultati ci suggeriscono che la percezione non è diminuita. Ciò che vi chiedo è quali competenze ci si aspetta che gli EELL debbano assolvere (?)

Lia Spagnolo

Presidente Ass. Italia Nostra – Sezione Bari

Il tema della frequenza scolastica e sicuramente degli asili. Perché si incomincia da bambini e dal grado di accessibilità che si consente a chi accompagna i bambini – altamente socializzante – esiste la necessità di investire su quell'età (...) gli asili sono insufficienti, bisognerebbe fare un'indagine sulle nascite.

Silvana Calaprice

Vice-Presidente dell'Osservatorio sul Bullismo dell'Ufficio Scolastico Regionale

Dovremmo focalizzare su di uno dei tre tipi di insicurezza citati precedentemente dal Dr. Marzano per restringere il campo. Esiste un problema di tipo culturale da affrontare nel lungo termine, e uno di carattere emergenziale che c'è richiesto dalla cittadinanza. E'

giusto che i bambini vadano in carcere? Per alcune vittime di reato questa potrebbe essere una soluzione, da educatrice certamente non potrei essere d'accordo.

Esiste una convenzione internazionale (0-18 anni), ci atteniamo a questa distinzione anagrafica o la riformuliamo? Abbiamo istituito un osservatorio sul bullismo – che tra l'altro è una stereotipia che va combattuta - e per questo ne abbiamo modificato il nome.

Primo stereotipo: bullismo + dispersione. Non è vero che la dispersione scolastica riguarda le famiglie mafiose (...) di fatto, la scuola è un luogo di reclutamento per certi soggetti e spesso insegnanti e dirigenti scolastici sono soli di fronte a certe fenomenologie complesse e di fronte alle quali non si riesce a reagire. Sarebbe il caso di istituire delle task force congiunte.

Pietro Sansò

Centro Giustizia Minorile

La CGM garantisce l'esecuzione della pena. E per noi la pena è residuale, l'ultima spiaggia che si offre ai ragazzi. Esistono molte altre strade alternative per il loro reinserimento. Ed è per questo che partecipiamo ai tavoli dell'agenzia. Una buona prevenzione toglie lavoro a noi e garantisce maggiore sicurezza per il territorio.

Come garantire la sicurezza e una buona prevenzione? Creando connessioni tra i ragazzi e il mondo del lavoro. Molti dei ragazzi che delinquono e che si inseriscono nel mondo della devianza sono legati ad un'idea limitata del mondo del lavoro e di una società alternativa. Famiglia mafiosa offre modelli mafiosi. La formazione professionale considera questi ragazzi troppo piccoli o non validi. Noi proponiamo piccoli percorsi (borsa lavoro) per il reinserimento, così come consideriamo un'opportunità per coinvolgere questi neodottori in scienze dell'educazione che sono formati per la professione dell'educatore. Noi abbiamo proposto che nei prossimi POR la formazione sappia coinvolgere ragazzi laureati e formati sui temi dell'educazione e della devianza. Altro tipo di prevenzione può avvenire attraverso 'sedi di legalità' come le istituzioni pubbliche o il terzo settore. E' stato citato il Progetto Chiccolino che è un percorso di legalità che stiamo cercando di valorizzare. Una comunità che nasce in un bene confiscato alla mafia all'interno del quartiere San Girolamo. Un progetto su cui potremmo confrontarci anche a livello di area vasta. I servizi minorili della giustizia sono impegnati sui discorsi della prevenzione, sicurezza e legalità. I ragazzi sono la società del domani (...) Rispetto alla costruzione di task force: abbiamo

iniziato a parlare linguaggi comuni, condivisione di modelli culturali e credo che questa sia una buona premessa per proseguire su percorsi di coinvolgimento della società civile e che possa partecipare attivamente a questo percorso.

Rossella Diana

Referente per la legalità Ufficio Scolastico Regionale

Manifesto il compiacimento per l'iniziativa e la prof.ssa Calaprice ha già anticipato il laboratorio LEGES cd. Osservatorio sul Bullismo. A partire da questa mia funzione, mi sono avvicinata alle situazioni scolastiche ed ho potuto osservare da vicino i fenomeni. Un luogo in cui si produce senso di legalità e costruzione della cittadinanza. Non a caso anche il Ministero appoggia iniziative quali 'Scuole Aperte' che favoriscono percorsi interni alla scuola e che hanno come obiettivo 'togliere i ragazzi dalla strada'.

Fare legalità vuole dire promuovere percorsi e lo si fa come si può. Rendersi conto che certe attività si debbano svolgere in luoghi tristi, grigi, poco attrezzati (...) è necessario intervenire seriamente sul discorso dell'edilizia scolastica (...) Sono stata invitata ultimamente nella scuola Bianchidottula per una performance molto sentita e partecipata in un luogo che era veramente molto degradato. Come si fa a fare innamorare della scuola se poi non doniamo anche quel colore, quella bellezza, quell'accoglienza che rivendichiamo per noi stessi (?)

Maria Elisabetta Gangale

Associazione AIED

Noi abbiamo ascoltato per moltissimi anni le donne. Io vorrei spostare l'attenzione verso l'universo femminile adulto. E vi assicuro, al di là dei dati, che il numero delle donne colpite da uomini a cui hanno detto di no (!) sono tante e spesso questo sfocia in omicidi. Noi abbiamo il numero nazionale 1522 a cui una donna può far riferimento per farsi offrire protezione.

Roberto Maggi

Studente di giurisprudenza

Prima si sono citati alcuni esempi di cultura anglosassone, probabilmente per quanto ci riguarda basterebbe un consolidamento della cultura civica quotidiana. Giuliani a New York è riuscito a ridimensionare attività criminose semplicemente facendo pagare il biglietto della metropolitana. E' chiaro che la gravità della condotte dipende dall'applicazione elementare delle regole del quotidiano. E mi rivolgo al comandante Donati per chiedere spiegazioni circa l'impreparazione delle nostre forze dell'ordine. La sera a volte ci sono luoghi di aggregazione giovanile lasciati a sé stessi, dove si producono conflittualità e risse (...) indubbiamente bisogna agire sul sociale, ma se si lavora solo da una parte si rischia di vedere pochi frutti di questo lavoro.

Andrea Troisi

Studente di Economia e Commercio

La mia tesi di laurea è proprio sulla qualità della vita sulle 9 circoscrizioni di Bari ed il problema della sicurezza si misura molto probabilmente davvero con il quotidiano. La Gazzetta l'altro giorno ha riportato una richiesta dei negozianti per permettere di parcheggiare le macchine in doppia fila (...) secondo me è una follia

Michele Emiliano

Sindaco del Comune di Bari

Negli ultimi interventi abbiamo parlato della legalità urbana (...) io sono d'accordo ma dobbiamo capire come raggiungere la legalità di una città apparentemente 'sicura' come Parma. La piccola legalità è strategica (?) l'effetto catartico del pagamento della metropolitana di NY è senz'altro efficace ma non del tutto (...) NY rimane un modello di insicurezza diffusa e il modello della Tolleranza Zero è fallito come il suo sindaco.

Parma d'altro canto è una città in cui si misura l'illegalità più feroce. Parma è la città della Parmalat, una società che ha truffato molti più cittadini che tutti i meridionali nella storia dell'Italia. Il procuratore della repubblica di Parma viveva in un appartamento dato da

Tanzi. L'organo di controllo era sostanzialmente inquinato. Ma a Parma di certo non si parcheggia in doppia fila.

Noi a Bari ci siamo liberati dei nostri 'Tanzi' e di alcuni magistrati che non lavoravano nella legalità più piena – molti di voi sono troppo giovani per ricordarlo.

Silvana Calaprice

Mi permetto di re-intervenire (...) è chiaro che ognuno cerca una risposta propria al problema della sicurezza (...) un suggerimento ai ragazzi - e qui faccio il professore universitario. Le piccole cose sono sempre la conseguenza delle grandi cose ed è un serpente che si morde la coda. Non prendiamo modelli. Ogni contesto è diverso e bisogna interrogarsi su questo. Bari ha molti difetti e molte cose bisogna impararle a fare (...) E' essenziale ritrovare armonia di azioni e armonia di intenti. Il sentimento di paura è diffuso ed è inevitabile citarlo come un dato del nostro sistema urbano. Come educatori ci siamo orientati alla prevenzione. Ma è chiaro che c'è un dato di paura a cui offrire risposte (...) chi dovrei chiamare in quel caso? Per ciò che concerne la violenza femminile? Chi risponde alla mia chiamata? Probabilmente un Forum rende accessibile un flusso di informazioni e di possibilità di risposta (...) Il problema della tempestività dell'azione (...)

Michele Emiliano

E' una possibilità che ho per 'rispondere' alle sollecitazioni della prof.ssa Calaprice (...) che invito assolutamente a dialogare con la nostra Agenzia. Il giuramento di camorra locale si fonda su di un principio di affiliazione che ha una struttura non diversa da un vincolo parentale o organizzato (welfare). Un vincolo di solidarietà – pagamento avvocati, sostentamento detenuti, ecc. - difficile da scardinare. Abbiamo provato a costruire un modello competitivo rispetto a questo sistema di welfare. Un progetto fondamentale come 'Crescere nella legalità' e altri step intermedi grazie anche all'operato dell'Assessorato alle Politiche Sociali che adesso dispone di un monte di risorse che è il più alto della storia del Comune di Bari. Tra i progetti più innovativi c'è senz'altro quella della Radio Kreattiva (...) il tentativo di far esprimere questi ragazzi nell'organizzare programmi radiofonici, nel fare interviste al sindaco ecc. nella città di Bari non era mai stata organizzata un'associazione anti-racket.

E in questa eterodirezione intrapresa dal Comune di Bari, ha iniziato a funzionare la prima organizzazione anti-racket (Impegno e Solidarietà).

Questo di cui oggi facciamo parte non è solo un tavolo bensì uno dei tanti tavoli organizzati da un Piano Strategico che ha oggi l'ambizione di implementare linee di azione utili allo sviluppo. Fino a ieri, Bari, esportava e importava solo attività criminose (...).

L'ultimo progetto su cui abbiamo investito è il campo di calcio al Fornelli (...) una esperienza che stiamo allargando sul piano nazionale. Il sindaco di Bari attualmente, e non a caso, è coordinatore della RECS, la Rete delle Città Strategiche. Il pacchetto sicurezza – per ciò che concerne la parte sulla sicurezza urbana – è stato promosso a partire dall'esperienza dell'Agenzia di Bari. Così come sono in approvazione alcune deleghe importanti al Sindaco che potrà intervenire su alcune emergenze sentite dalla cittadinanza immaginando delle strategie a partire dall'art. 650 del Codice Penale – non semplici multe ma infrazioni penali. Domani andrò a Roma perché il sindaco di Milano ha chiesto un coordinamento su questo tema al Sindaco di Bari. Bari ha una storia diversa che non è questa che vi racconto adesso. Oggi infatti, Bari è a metà classifica tra le città più sicure (siamo sicuri come gli altri). Sappiamo che oggi il posto più insicuro d'Italia è la famiglia (...) soprattutto dove ci sono uomini che non sanno accettare donne autonome e volenterose (...) Bari è la città metropolitana più 'femminile' d'Italia.

L'indulto è stata una delle più grandi sciocchezze commesse dal Governo Prodi, soprattutto ex-abrupto, senza strategie simili a quelle del Comune di Bari che avrebbe saputo come gestire il reinserimento – principio condiviso – che di fatto non si è realizzato. Quindi, questa strategia più complessa è importante che sia seguita in modo approfondito (...) e nonostante il nostro sforzo di invitare stakeholders, oggi siamo ancora troppo pochi, manca la politica e soprattutto la parte di destra con cui vorrei davvero dialogare.

Perché non è vero che il nostro Altro di cui aver paura sono i Rom – con cui per altro abbiamo un ottimo rapporto e a cui dobbiamo trovare una modalità di inclusione sociale e abitativa. Noi abbiamo applicato il divieto di accensione di fiamme vive nei campi Rom. E il rischio non è per i furti potenziali, ma è per i loro bambini che rischiano di morire nei campi. Nella città di Bari c'è un trend positivo dal punto di vista dei numeri rispetto alla Provincia. Così come Bari non è più la città dei poteri forti (...) e certo non basta

Ultimamente un consigliere comunale ha vinto una gara del Comune di Bari (...) e per quanto legale fosse, gli ho chiesto di rinunciare per un conflitto di interessi intrinseco e 'morale'. Non credo che una cosa del genere si sia verificata prima in questa città.

Rocco De Adessis

Circoscrizione IV – Carbonara

Noi operiamo su di una superficie di 35kmq su cui è chiaro che esistono fenomenologie complesse. Casi di dispersione scolastica: 357. Nell'ottobre del 2002 c'è stato l'omicidio Macchitelli e ci siamo interrogati nel Consiglio di Circoscrizione su come fare. Non siamo stati lasciati soli. La polizia municipale ha risposto celermente. Il maggiore Vitagliano dei Carabinieri ha risposto altrettanto celermente. In circoscrizione hanno fatto visita due volte i ladri – computer, attrezzature –, così come per le pensioni delle suore e ancora negli spogliatoio del Di Venere, ma abbiamo ottenuto il sostegno richiesto e mi confermeranno i colleghi delle forze dell'ordine che effettivamente il problema è in trend discendente. La sera si riunivano ragazzi provenienti da famiglie benestanti (...) che hanno creato molti problemi. Noi abbiamo contattato i loro genitori che invece hanno rimproverato noi non accettando che denunciassimo i loro figli. C'è l'aspetto sociale, ma anche l'aspetto urbanistico. Per fortuna tra pochi mesi si inaugura il Centro Sociale grazie all'intervento dell'Assessorato alle Politiche Sociali e al Sindaco Emiliano. Noi cerchiamo approcci sistemici per risolvere problemi legati alla devianza e alla eliminazione di non-luoghi che possono rappresentare 'spazi potenzialmente criminogeni'.

Susi Mazzei

Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Bari

Farò un breve intervento e farò uno sforzo nel non parlare di prevenzione benché sia la mia materia specifica. Noi seguiamo 1469 ragazzi minori, ben 25 dai 14-16 anni, nel 2008 dai 17 anni in poi che sono i più problematici (...) e' rivoluzionario che le donne di Barivecchia ci chiedano oggi il lavoro e non il sussidio, questo è rivoluzionario.

Il Centro anti-violenza che stiamo costruendo sarà in grado di accogliere tutte le donne su scala sovralocale. Noi stamattina abbiamo incontrato le donne del S. Paolo che abbiamo aiutato a diventare imprenditrici di sé stessi. I primi tre anni li abbiamo impegnati ad aggiustare i casini che abbiamo trovato. Non è vero che i presidi delle scuole non possono intervenire, i presidi sono bravissimi e devono intervenire. Ieri siamo stati dal prefetto e mi

ha colpito l'attenzione della Prefettura su questi temi. Serve un cambio di mentalità civica che ci deve pervadere.

Gianni Spinelli

Assessore del Comune di Acquaviva - Sicurezza

Le problematiche per noi non sono dissimili ma cambiano le dimensioni (20.000 ab) siamo lontani ma abbiamo anche noi le scuole, i piccoli fenomeni di devianza e vorremo fare il possibile affinché vengano ridimensionati al massimo. Sono d'accordo con la prof.ssa quando parla di una scuola che si presenti come una scuola decorosa. E non con aule fatiscenti e ordinaria manutenzione non fatta. E dovremmo andare anche noi nelle scuole, i nostri agenti già lo fanno (...) L'intervento del ragazzo è un classico nella nostra comunità e in generale in Italia (...) il mio sogno è che il bimbo dica al proprio papà di indossare la cintura di sicurezza (...) io sto tentando di valorizzare le nuove generazioni.

Nichi Muciaccia

Presidente Circostrizione Madonnella

Grazie al Forum Salute di stamattina, adesso vengo da un incontro con l'Assessore Tedesco e con la Commissaria Cosentino e vi informo che nel poliambulatorio di Madonnella partirà un progetto-pilota sulla mediazione interculturale. Un'idea che ha attraversato i Forum e che abbiamo voluto realizzare (...) Circa la sicurezza, l'esperienza del poliziotto di quartiere da noi ha funzionato ed è stata riconosciuta come un'esperienza positiva grazie al riconoscimento avvenuto tra le forze dell'ordine e i cittadini protagonisti di questa esperienza.

Stefano Donati

Comandante della Polizia Municipale del Comune di Bari

La tendenza preventiva della polizia municipale si scontra con il problema più grave del personale. La prevenzione si fa se c'è il personale per poterla fare. E la presenza della polizia municipale oggi qui, testimonia l'interesse e la disponibilità da parte del corpo rispetto alle istanze da più parti sollevate. Capisco che la sensazione è quella di incapacità

di reprimere i fenomeni di illegalità quotidiana, ma vi assicuro che non vi è alcuna tolleranza, se mai la sproporzione tra numero di reati e risorse umane impiegate.

350 sequestri per ciclomotori senza casco ed altrettante per residui canini sulla strada. Un lavoro che non si vede – perchè molto spesso fatto in borghese – e che è assolutamente insufficiente rispetto alle esigenze avvertite.

Fare confronti con altre realtà serve a poco (...) il sindaco di NY è il capo della polizia (...) il sindaco di Bari è a capo di un piccolo corpo di polizia che è il 20% della polizia italiana.

Negli USA è esattamente il contrario, l'80% delle forze dell'ordine è costituito dalle polizie municipali. Abbiamo avviato un coordinamento tra gli EELL dell'area per monitorare i flussi di forze dell'ordine e di reati tra città. Abbiamo 37 telecamere sul territorio, a fine anno ne avremo 74, ma abbiamo bisogno di uomini che stiano dietro le telecamere. Io spero che questo sforzo sia colto e apprezzato.